

TEATRO CAMPLOY. «Il complice» di Dürrenmatt segna il debutto dell'associazione Mitmacher

Marionette come maschere

Gli interpreti sono Luca Passeri e Stefano Scherini. Gli attori non cedono mai completamente la scena

Dunya Carcasole

Con *Il complice* di Friedrich Dürrenmatt, al Camploy per la sezione dedicata dal teatro di figura di Theáomai, è avvenuto il debutto assoluto della nuova associazione culturale Mitmacher. «Un'asse tra Milano, fulcro di eventi, e Verona, fucina di produzioni teatrali», spiegano Luca Passeri e Stefano Scherini, interpreti dello spettacolo e fondatori dell'associazione insieme a Giovanna Scardoni e Martina Galletta. Il gruppo si è nominato simbolicamente come il titolo originale dell'opera dello svizzero Dürrenmatt, che racchiude, in un significato più ampio della traduzione italiana, l'idea di «fare assieme». I Mitmacher si propongono infatti di cooperare e costruire rapporti con le realtà locali.

Il pubblico lo hanno già convinto, rappresentando un testo poco frequentato e rielaborandolo in un nuovo concetto di teatro di figura: uno spettacolo non «di» bensì «con» marionette, funzionali alla performance degli attori che, anziché muoverne i fili nell'ombra o far loro da spalla, non cedono mai completamente la scena.

Prolungamento fisico, le marionette (realizzate personalmente dagli interpreti come da tradizione) fungono da maschere. Rappresentano egregiamente quelle figure stereotipate cui Dürrenmatt si è premurato di non dare un nome ma solo un titolo. Un po' come per la commedia dell'arte, nel *Complice* si consumano le vicende di Doc, lo scienziato, Boss, il capo, Cop, il poliziotto e altre pedine di una denuncia in chiave grottesca al neocapitalismo.

Personaggi qualunque che agiscono in un luogo qualunque, di cui si palesa la sotterranità, realizzata scenograficamente eliminando ogni orpel-



Scherini, Passera e le loro marionette nel *Complice* FOTO BRENZONI

lo e inserendo solo scarni elementi essenziali alla narrazione. Maschere intercambiabili dietro cui gli attori possono nascondersi, in un gioco di scam-

bio delle parti, per sostituirvi totalmente nei momenti in cui la carnalità delle emozioni non può più celarsi. ●